

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 11 (1941-1942)
Heft: 1

Vereinsnachrichten: Associazione Pro Grigioni Italiano con sede in Coira

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 16.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Associazione Pro Grigioni Italiano

con sede in Coira

RAGGUAGLIO

Il Consiglio direttivo, nella sua seduta del 13 giugno 1941 ha deciso di sospendere temporaneamente la pubblicazione dell'Annuario sociale e di portare le sue relazioni oltrechè nei periodici delle Valli, nella rivista del Sodalizio. — L'Annuario è uscito per la prima volta nel 1920, poi regolarmente dal 1926 al 1940. Le relazioni sull'attività sociale dal 1918, anno di fondazione del Sodalizio, al 1920 e dal 1921 al 1926 sono accolte nell'Almanacco dei Grigioni. — Ai soci non abbonati ai Quaderni verrà rimesso, annualmente, l'estratto delle relazioni.

Relazione 1940-1941

I. Statuto

approvato il 2 marzo 1918 e accolto in Almanacco dei Grigioni 1919; riveduto nel 1931 e pubblicato in Annuario 1932/33 e 1934/35 della P. G. I.; aggiornato il 29 maggio 1941.

I. — FONDAZIONE

L'Associazione Pro Grigioni Italiano è il sodalizio dei Grigioni Italiani e degli amici delle Valli, costituitosi l'11 febbraio 1918 in Coira, dove ha la sua sede.

II. — SCOPO

Il sodalizio, che svolge la sua attività al disopra di ogni contesa valligiana o politica o confessionale, si propone di favorire:

- a) la collaborazione grigionitaliana alla vita cantonale,
- b) le condizioni di vita nelle Valli,
- c) il lavoro culturale delle Valli e nelle Valli.

III. — SOCI

Saranno considerati **soci attivi** i Grigionitaliani e gli amici delle Valli che versano una tassa annuale di fr. 1.—, **soci collettivi** chi versa una tassa annuale di almeno fr. 5.—, **soci a vita** chi versa una volta tanto fr. 50.—.

Persone benemerite delle Valli e del sodalizio saranno fatte **soci onorari**.

IV. — ORGANI

Gli organi del sodalizio sono:

- a) l'Assemblea dei soci,
- b) il Consiglio direttivo,
- c) i revisori dei conti.

V. — ASSEMBLEA

L'Assemblea tiene, di regola, una seduta ordinaria all'anno, nel mese di maggio: l'avviso di convocazione sarà pubblicato nei periodici grigionitaliani.

Si riunisce in seduta straordinaria su invito del Consiglio direttivo o su domanda di almeno 20 soci.

All'Assemblea toccano:

- a) l'esame e l'approvazione della relazione morale e finanziaria del Consiglio direttivo,
- b) la nomina del Consiglio direttivo,
- c) la designazione del Presidente e del Vicepresidente del sodalizio,
- d) la nomina di due revisori dei conti,
- e) le modificazioni statutarie.

VI. — CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio direttivo è composto di almeno 11 membri e sta in carica 5 anni e può essere rieletto;

si dà l'attuario e un vice attuario per la convocazione delle sedute, la redazione dei protocolli e le comunicazioni alla stampa; il segretario e un vice-segretario per la corrispondenza e le copiatore; il cassiere e un vicecassiere per l'amministrazione dei conti; il bibliotecario per la sorveglianza del locale sociale.

Il Consiglio direttivo

- a) convoca le assemblee sociali,
- b) custodisce e amministra il patrimonio sociale,
- c) presenta alle Assemblee ordinarie la relazione morale e finanziaria,
- d) cura il lavoro programmatico del sodalizio,
- e) nomina per la durata, ripetibile, di 3 anni il redattore, l'amministratore e la Commissione dei Quaderni grigionitaliani e il redattore dell'Almanacco dei Grigioni,
- f) affida le faccende strettamente amministrative alla Commissione esecutiva, costituita dai soci rivestenti cariche sociali.

VII. — RISORSE

Il sodalizio trae le sue risorse finanziarie dalle tasse sociali, dal sussidio cantonale e da offerte.

VIII. — SCIoglimento

Il sodalizio verrà sciolto quando lo vogliano due terzi dei presenti all'Assemblea che ne deve decidere. In caso di scioglimento il patrimonio verrà ripartito in giusta misura, a norma del numero della popolazione delle singole Valli, fra gli enti culturali — musei, archivi, biblioteche — valligiani.

Osservazione. — Allo Statuto va annessa un'Aggiunta concernente

- a) lo Statuto regolamento delle Commissioni culturali valligiane,
- b) il regolamento per i corsi d'italiano nella Capitale.

II. Attività

ASSEMBLEA SOCIALE

Il 29 maggio 1941 si è avuta a Coira all'Albergo Lucomagno — là dove 23 anni or sono si costituiva il sodalizio — l'assemblea annuale. Presenti un buon numero di soci, fra cui anche i granconsiglieri D. Semadeni e P. Lanfranchi della Valle poschiavina, avv. G. B. Nicola e dott. U. Zandralli della Mesolcina.

TRATTANDE: 1. Relazione sull'attività nell'anno sociale 1940-41 e resoconto amministrativo;

2. Revisione dello Statuto;

3. Nomine sociali.

1. RELAZIONE MORALE DEL PRESIDENTE. — Il sodalizio, nella sua attività cura — in consonanza colle disposizioni statutarie — un po' tutti gli aspetti della vita grigionitaliana, anche se, per ragioni contingenti, si occuperà anzitutto delle faccende culturali.

a) Attività nel campo culturale. — Il Consiglio direttivo ha continuato la pubblicazione di Almanacco e Quaderni; ha fatto tirare da Quaderni, in estratti, un certo numero di copie dello studio di H. Bernhard (versione di D. Simoni) « La Valle Calanca nella crisi economica », della raccolta di versi dei fratelli Picononi « Puisia Bondarina » e della canzone di Guido Tognola « Alla Calanca » — di cui si è fatta offerta alle scuole calanchine —; ha dato alle stampe l'Annuario 1939-40;

ha condotte a buona fine le trattative colla Tipografia Menghini in Poschiavo per la fusione dell'Almanacco dei Grigioni col Calendario del Grigioni Italiano: l'Almanacco nuovo uscirà, per la prima volta, nel prossimo ottobre per i tipi della Tipografia Menghini;

ha cercato di riorganizzare le Commissioni culturali valligiane che vorrebbe allargate a comprendere rappresentanti di tutte le organizzazioni valligiane; valendosi del sussidio della Fondazione Pro Helvetia, ha dato alle stesse Commissioni la possibilità di intensificare il servizio conferenze, e ha offerto a ogni commissione un epidiascopo che potrà tornare di profitto anche alle scuole;

ha bandito un concorso letterario, che permetterà la pubblicazione di un volume di racconti grigionitaliani, grazie ad un'offerta, che si deve alle premure di Giuseppe Zoppi, della Società degli scrittori svizzeri;

ha portato il libro grigionitaliano all'esposizione del libro svizzero italiano (marzo-aprile) alla Libreria Bodmer in Zurigo;

ha favorito la settimana della pellicola culturale nelle Valli: per intanto la si è avuta in Mesolcina e Calanca;

ha curato il servizio lettura per i nostri militi; ha offerto il buon contributo a una società d'utilità pubblica ed ha sbrigato molte faccende minori che non vanno qui elencate. — Per Capodanno gli è giunta la buona offerta di Augusto Giacometti pro fondo pubblicazioni.

b) Nel campo non culturale ha avviato l'organizzazione dell'esposizione agricola ed artigiana del Grigioni Italiano — EAGI. Cfr. Quaderni X 2 —: la Mostra, prevista per quest'autunno, ha dovuto essere rimandata all'anno prossimo;

ha insistito presso il Consiglio di Stato, con scritto del novembre 1940 perchè desse alle Valli l'istanza intervalligiana e le istanze valligiane postulate nel memoriale delle Rivendicazioni;

e con scritto del febbraio 1941 perchè propugnasse a Berna il diritto del Grigioni Italiano di fruire delle concessioni che la Confederazione accorda al Ticino. — Facciamo seguire in calce il testo del secondo scritto (il primo è accolto in Annuario 1938-40, pg. 8 sg.) ed anche quello di due istanze del Consiglio di Stato al Consiglio Federale in merito al secondo punto.

Il presidente chiude la sua esposizione ringraziando l'avv. G. B. Nicola che,

presidente del Club granconsigliare grigionitaliano, ha propugnato in Gran Consiglio tanto la richiesta del più sollecito intervento del Consiglio di Stato acchè Berna usi alle Valli lo stesso trattamento come al Ticino, quanto l'applicazione della formale promessa granconsigliare concernente la rappresentanza grigionitaliana nella commissione dell'educazione.

2. RESOCONTO AMMINISTRATIVO. — Il cassiere, Clito Fasciati, dà il ragguaglio esauriente sulla situazione finanziaria, osservando all'inizio che il numero dei soci è di 779. Il lavoro d'amministrazione richiede non poco lavoro, dato che le risorse del sodalizio vanno ripartite su differenti tralci d'attività.

Le due relazioni vengono approvate all'unanimità.

3. REVISIONE DELLO STATUTO. — L'attività del sodalizio si riassume anzitutto nell'attività del suo Consiglio direttivo, pertanto sarebbe opportuno che il Consiglio accolga il maggior numero dei valligiani residenti nella capitale e che si interessano delle cose valligiane. Il Consiglio propone quindi il mutamento dello Statuto nel senso che ci si limiti a fissare il numero minimo dei membri.

L'Assemblea accetta, e fissa che il Consiglio debba accogliere almeno 11 membri e che la Commissione esecutiva sia allargata a comprenderne 9.

4. NOMINE. — L'Assemblea rielegge gli attuali membri del Consiglio — a Marca Ulderico, Bertossa Adriano, Bivetti Rodolfo, Bongulielmi Riccardo, Crameri Beniamino, Fasciati Clito, Gadina Agostino, Giovanoli Federico, Lanfranchi don Emilio, Lardelli dott. Alberto, Mazzoleni Domenico, Mengotti Attilio, Stampa dott. Renato, Tamò dott. don Ulisse, Tini Piergiulio, Torriani dott. Andrea, Tuena Riccardo, Zanetti Evaristo, Zandralli dott. Arnoldo; e i due revisori Bondolfi e Semadeni Tomaso.

Su proposta dell'on. Nicola si dà la facoltà al Consiglio direttivo di accrescere il numero dei suoi membri chiamando a farne parte altri valligiani residenti nella capitale.

L'Assemblea rielegge, per acclamazione, a presidente del sodalizio il dott. A. M. Zandralli, a vicepresidente Attilio Mengotti.

La P. G. I. continua con fervida persuasione la sua ormai decennale attività.

III. Attività del Consiglio direttivo

maggio-giugno 1941

Il Consiglio direttivo si è costituito definitivamente il 26 VI accogliendo quali nuovi membri: Siegrist-Mauri Eva, Simoni dott. Diego, Spadini Siffredo, Tuena Ulderico.

Le cariche sociali, per quanto di competenza del C. d., vennero distribuite: segretario A. Gadina, vice Riccardo Tuena; protocollista P. T. Tini, vice F. Giovanoli; cassiere C. Fasciati, vice Ulderico Tuena; bibliotecario E. Zanetti.

* * *

Il 13 VI il C. d. prendeva nota

a) dell'esito del Concorso letterario 1940/41. — Lavori introdotti 7; premiati 5 (2 con premi d'incoraggiamento):

« Processione della Pace », di Rezia Tencalla-Bonalini, Roveredo-Lugano;

« Il vecchio ponte di Valle in Roveredo » di Carlo Bonalini, Roveredo;

« Sulle pendici del Rentano », di Elena Albertini, Mesocco;

« Ciò che non può amore può amicizia », di Paolo Gyr, Poschiavo-Scanfs;

« L'ottobre dello scrittore », di Francesco Carubbi, Mesocco.

La commissione di premiazione è composta dal prof. dott. D. U. Tamò, presidente, F. Giovanoli, A. Mengotti e dott. R. Stampa;

- b) del buon esito dei Corsi serali d'italiano che da ormai otto anni la maestra Eva Siegrist-Mauri dirige, nella Capitale, con grande impegno. La sorveglianza è affidata a prof. dott. D. U. Tamò, F. Giovanoli e A. Mengotti;
- c) dell'invio, da parte della Pro Senectute — segretario dott. W. Ammann in Zurigo — delle copie della riproduzione a colori di «Figura di vecchio» di Giovanni Giacometti, che si distribuirà nell'autunno alla gente valligiana.

Il C. d. ha poi deciso fra altro:

- a) la nomina di una commissione per l'esame di quanto il sodalizio potrebbe avviare a promovimento delle condizioni della Calanca: presidente A. Bertossa, membri A. Gadina e T. Tini;
- b) l'organizzazione di qualche conferenza nella capitale durante l'inverno;
- c) la riorganizzazione delle Commissioni culturali valligiane. Lo scritto alle Commissioni lo riproduciamo in appendice.

IV. Appendice

a) Rivendicazioni.

Lod.mo Consiglio di Stato del Grigioni,
Coira.

Argomento: Rivendicazioni nel campo federale.

Onorevole presidente,
onorevoli consiglieri,

Il nostro Sodalizio si concede di richiamare l'attenzione del lod.mo Consiglio di Stato sulle rivendicazioni grigionitaliane nel campo federale nel momento in cui il Consiglio Federale sta per soddisfare le rivendicazioni ticinesi.

La stampa dell'8 d. m. accoglieva un comunicato dell'Agenzia telegrafica svizzera del seguente tenore:

«Die neuen Tessiner Begehren sind in der Freitagsitzung des Bundesrates wiederum zur Sprache gekommen. Schon im vergangenen Jahr war das Post- und Eisenbahndepartement beauftragt worden, die das Departement betreffenden Probleme zu behandeln. Darüber ging ein Bericht an die Tessiner Regierung, und von dieser ist darauf eine Antwort an das Departement eingegangen. Der Bundesrat hat nun am Freitag die Bundeskanzlei ermächtigt, zur Besprechung der übrigen Fragen Konferenzen zwischen Vertretern der betreffenden Abteilungen des Bundesrates und der Tessiner Regierung einzuberufen. Der Bundesrat behält sich seine Stellungnahme zu den einzelnen Fragen vor. Die Berichte der in Betracht kommenden eidgenössischen Departemente sind teilweise schon eingegangen und sofort der Tessiner Regierung zur Kenntnis gebracht worden.»

Dal comunicato emerge dunque che le trattative fra Berna e Ticino sono già a buon porto. Siccome però dallo stesso non v'è accenno alcuno alle richieste grigionitaliane, osiamo domandarvi se il Consiglio di Stato è stato tenuto al corrente delle trattative e se abbia così avuto modo di propugnare anche in questa occasione gli interessi delle nostre Valli italiane.

L'alto Consiglio Federale in un suo scritto del 10 gennaio 1928 al lod.mo Consiglio di Stato ha dato la promessa che avrebbe invitato il Governo grigione, quale rappresentante delle Valli italiane, a tutte quelle trattative che Berna dovesse curare col Ticino in merito a faccende riguardanti la Svizzera italiana. E in quanto le attuali rivendicazioni ticinesi abbiano carattere e portata svizzero italiana è stato accennato nel primo scritto del lod.mo Consiglio di Stato all'alto Consiglio Federale del 10 dicembre 1938, e più largamente esposto nell'altro suo scritto del 29 dicembre 1939.

Ci si permetta di cogliere l'occasione per domandarvi quale è stata la risposta dell'alto Consiglio Federale a quest'ultimo scritto del 29 dicembre 1939 No. 2593.

Gradite, onorevole presidente e onorevoli consiglieri, i sensi della nostra profonda osservanza.

Per la Pro Grigioni Italiano
il segretario: il presidente:

Coira, 14 febbraio 1941.

I due scritti del 14 XII 1938 e 2 I 1940 del Consiglio di Stato al Consiglio federale:

An den hohen Bundesrat
der schweizerischen Eidgenossenschaft, Bern.

Hochgeachteter Herr Bundespräsident!
Hochgeachtete Herren Bundesräte!

Vom Kanton Tessin aus werden gegenwärtig gegenüber dem Bund eine Reihe von Forderungen erhoben, mit welchen eine bessere Berücksichtigung der besonderen geographischen, wirtschaftlichen und kulturellen Lage der italienischen Schweiz verlangt wird.

Auch der Kanton Graubünden umfasst einen italienisch sprechenden Landesteil, der sich in der gleichen, ja in mancher Hinsicht in einer ungünstigeren Lage befindet als der Tessin. Durch verschiedene vom Grossen Rat erheblich erklärte Motionen ist unsere Behörde beauftragt worden, die Lage der italienisch sprechenden Täler nach jeder Richtung hin zu studieren, insbesondere auch die Frage abzuklären, inwiefern diese Täler infolge ihrer besonderen Verhältnisse im Genuss von Wohlfahrtseinrichtungen und Hilfsmassnahmen des Bundes und des Kantons benachteiligt seien.

Wir haben diese Untersuchung durch eine Spezialkommission durchführen lassen. Diese hat unserer Behörde einen umfassenden und aufschlussreichen Bericht abgegeben, aus dem sich eine Reihe von Forderungen ergeben, deren Verwirklichung durch den Bund und den Kanton nötig und dringlich ist, um zu verhindern, dass Italienisch-Bünden kulturell und wirtschaftlich dem Niedergang überlassen bleibt.

Wir müssen auch heute wieder darauf bestehen, dass Zugeständnisse des Bundes an den Kanton Tessin auch den italienisch sprechenden Talschaften unseres Kantons in vollem Ausmass zugute kommen müssen, soweit daselbst die tatsächlichen Voraussetzungen dafür gegeben sind.

Wir ersuchen deshalb Ihre hohe Behörde, bei der bevorstehenden Behandlung der tessinischen Forderungen nicht zu vergessen, dass zu der italienischen Schweiz auch die Täler Misox-Calanca, Bergell und Puschlav gehören, deren Lage, wie gesagt, in mancher Hinsicht noch ungünstiger als diejenigen des Tessins ist.

Sie haben uns am 10. Januar 1928 die schriftliche Zusicherung gegeben, dass Sie, wenn Begehren aus einem Landesteil italienischer Zunge vor Sie gebracht werden, stets auch prüfen werden, ob und inwieweit diese Begehren die Talschaften italienischer Zunge des Kantons Graubünden berühren, und wenn diese Frage zu bejahen sei, auch nicht ermangeln werden, dem Kleinen Rat des Kantons Graubünden, als dem zuständigen Vertreter dieser Talschaften und Hüter ihrer Ansprüche in geeigneter Weise, Gelegenheit zur Meinungsäusserung zu geben. Dies gelte, gleichviel ob es sich um ökonomische oder um ethnische und kulturelle Fragen handle.

Wir gestatten uns, Sie zu bitten, sich dieser Zusage bei Gelegenheit der Behandlung tessinischer Rivendicazioni erinnern zu wollen.

Auf die nächste Frühjahrssession des Grossen Rates (Mai-Juni) werden wir eine Botschaft über die Forderungen unserer italienisch sprechenden Talschaften ausarbeiten. Da der Entscheid über verschiedene dieser Forderungen beim Bund liegt, so werden wir sie Ihrer hohen Behörde zu gegebener Zeit unterbreiten. Wir bitten schon heute um Ihr Wohlwollen für sie und möchten die Frage aufwerfen, ob es nicht zweckmässig wäre, die Rivendicazioni der gesamten italienischen Schweiz gemeinsam zu behandeln. Dies würde zur Voraussetzung haben, dass über die tessinischen Forderungen nicht entschieden würde, bis auch diejenigen der italienisch sprechenden Talschaften Graubündens nach ihrer Behandlung durch den Kleinen und der Grossen Rat bei Ihnen eingereicht sein werden.

Genehmigen Sie, hochgeachteter Herr Bundespräsident, hochgeachtete Herren Bundesräte, den Ausdruck unserer hohen Achtung.

Für den Kleinen Rat des Kantons Graubünden

Der Präsident i. V.: Nadig.
Der Kanzleidirektor: Dr. Desax.

An den h. Bundesrat der schweizerischen Eidgenossenschaft
Bern.

Hochgeachteter Herr Bundespräsident!
Hochgeachtete Herren Bundesräte!

Mit einer Eingabe vom 10. Dezember 1938, zugestellt am 14. gl. Mts., haben wir Sie unter Bezugnahme auf die tessinischen Rivendicazioni darüber orientiert, dass auch die bündnerischen italienisch sprechenden Talschaften, die sich in der gleichen, ja in mancher Hinsicht in einer ungünstigeren Lage befinden als der Tessin, begründete Begehren um Schutz und Hilfe für ihre kulturelle und wirtschaftliche Existenz stellen. Die Untersuchungen über die Lage dieser Täler, ihre Stellung im Bund und Kanton und über die Notwendigkeit und Durchführbarkeit von Hilfsmassnahmen sind inzwischen abgeschlossen worden; der bündnerische Grosse Rat hat auf Grund einer Botschaft des Kleinen Rates in der Frühlingssession dieses Jahres in einer einstimmig gefassten Entschliessung dazu Stellung genommen. Der Kleine Rat hat sich damit den Auftrag geben lassen, eine Reihe von Forderungen der italienisch sprechenden Talschaften teils innerhalb der kantonalen Verwaltung zu verwirklichen, teils gegenüber dem Bund zu vertreten.

Zu den letzteren gehört in erster Linie die allgemeine Forderung nach Anerkennung des bündnerischen italienischen Landesteils als integrierenden Bestandteil der italienischen Schweiz auch in der Praxis der Bundesbehörden, woraus sich ergeben muss, dass jede Massnahme, welche vom Bund zugunsten der italienischen Minderheit des Landes getroffen wird, auch Italienisch-Bünden mitumfassen muss und auch jede Kundgebung von Bundesbehörden oder Vertretern des Bundes für die italienische Schweiz nicht nur den Kanton Tessin betreffen darf, sondern der italienischen Schweiz mit Einschluss Italienisch-Bündens gelten soll.

Der Kleine Rat hat in seiner Botschaft an den Grossen Rat über Massnahmen zur Verbesserung der wirtschaftlichen und kulturellen Lage Italienisch-Bündens vom 25. April 1939 dazu ausgeführt:

«Gegenüber der Eidgenossenschaft wird die Forderung der Gleichstellung Italienisch-Bündens mit dem Kanton Tessin erhoben. Der Kleine Rat stimmt ihr vorbehaltlos zu. Italienisch-Bünden bildet mit dem Tessin zusammen die italienische Schweiz; seine Lage ist in kultureller wie in wirtschaftlicher Hinsicht derjenigen der tessinischen Täler mit analogen Verhältnisse gleich, ja vielfach noch bedeutend schwieriger. Mit vollem Recht darf deshalb verlangt werden, dass die Vergünstigungen, welche dem Tessin von der Eidgenossenschaft eingeräumt werden, in vollem Umfang auch den bündnerischen italienisch sprechenden Tälern zukommen.»

Wir glauben, ohne weiteres voraussetzen zu dürfen, dass Ihre hohe Behörde diesen Standpunkt als richtig anerkennt. Wir gestatten uns, auch nochmals auf den Bundesratsbeschluss hinzuweisen, der uns am 10. Januar 1928, mitgeteilt wurde, worin es heisst:

«Es ist selbstverständlich..., dass wir, wenn Begehren aus einem Landesteil italienischer Zunge vor uns gebracht werden, stets auch prüfen werden, ob und inwieweit diese Begehren die Talschaften italienischer Zunge des Kantons Graubünden berühren. Ist diese Frage zu bejahen, so werden wir auch nicht ermangeln, dem Kleinen Rat des Kantons Graubünden, als dem zuständigen Vertreter dieser Talschaften und Hüter ihrer Ansprüche, in geeigneter Weise Gelegenheit zur Meinungsäusserung zu geben. Dies gilt gleichviel, ob es sich um oekonomische oder um technische und kulturelle Fragen handelt.»

Wir möchten Sie nun, hochgeachteter Herr Bundespräsident, hochgeachtete Herren Bundesräte, eindringlich darum ersuchen, eine Dienstanweisung zu erlassen, welche die Beachtung dieses Grundsatzes in der gesamten Bundesverwaltung gewährleistet.

Wir haben, um nur ein Beispiel aus der letzten Zeit zu erwähnen, die Erfahrung machen müssen, dass vom Eidgenössischen Kriegsernährungsamt dem Kanton Tessin eine Sondervergünstigung eingeräumt worden ist durch Erhöhung der Reirsration. Sie ist aber nicht auch auf die italienischen Talschaften Graubündens ausgedehnt worden. So mussten die Leute aus der Mesolcina, welche in intensiven Verkehrsbeziehungen zu den angrenzenden tessinischen Gebieten leben, wahrnehmen, dass die Tessiner Nachbarn mit den gleichen wirtschaftlichen

Verhältnissen und Lebensgewohnheiten von einer eidgenössischen Instanz günstiger behandelt wurden als sie selber. Solche Feststellungen sind geeignet, das Vertrauen in die rechtsgleiche Behandlung alle Schweizer, welche unter den genau gleichen Bedingungen leben, durch den Bund zu erschüttern. Wir haben dann eine gewisse Milderung dieser Ungleichheit erreichen können, aber nicht die generelle Gleichstellung mit dem Tessin. Diese ungleiche Behandlung hat zu zwei Interpellationen von Vertretern der Mesolcina und des Puschlavs im Grossen Rat geführt, wobei darauf hingewiesen wurde, dass die Gleichstellung mit dem Tessin auch auf anderen Gebieten nicht gewahrt werde. Wir haben die Verfügung des Kriegsernährungsamtes, wie gesagt, nur als Beispiel für einen Fall angeführt, bei dem die Anwendung einer Sondermassnahme für den Tessin auf die gesamte italienische Schweiz sicher ohne weiteres auf der Hand gelegen hätte. In andern Fällen dürfte die vorgängige Anhörung des Kleinen Rates von Graubünden im Sinne des bundesrätlichen Schreibens vom 10. Januar 1928 am Platz sein. Wir fühlen uns verpflichtet, Ihre hohe Behörde im Interesse unserer italienisch sprechenden Landsleute, aber auch unter Berufung auf das guteidgenössische Prinzip des Schutzes der Minderheiten und nicht zuletzt im Interesse der Rechtsgleichheit zu bitten, die erforderlichen Weisungen zur praktischen Verwirklichung des Grundsatzes der Gleichstellung Italienisch-Bündens mit dem Tessin durch die gesamte Bundesverwaltung zu erlassen.

Genehmigen Sie, hochgeachteter Herr Bundespräsident, hochgeachtete Herren Bundesräte, den Ausdruck unserer vollkommenen Hochachtung.

Namens des Kleinen Rates des Kantons Graubünden
Der Präsident: Der Kanzleidirektor:

b) COMMISSIONI VALLIGIANE

Alle Commissioni culturali valligiane.

Per la Commissione di Mesolcina-Calanca, sig. Rinaldo Bertossa, Lostallo,
per la Commissione della Valle Poschiavina, sig. E. Godenzi, presidente
di Circolo, Poschiavo,

per la Commissione della Bregaglia, sig. maestro R. Salis, Vicosoprano.

Egregi Signori,

Il nostro sodalizio, avvertendo che il nostro problema culturale ha due aspetti, di cui uno squisitamente grigionitaliano e l'altro eminentemente regionale, ha istituito le sue Commissioni culturali valligiane nel 1932 quali suoi enti che avessero a promuovere nelle Valli le mire della P. G. I. e particolarmente curassero:

a) il servizio conferenze,

b) il sovvenzionamento delle biblioteche esistenti e la fondazione di nuove.

Contemporaneamente si fissavano le direttive entro cui attendere a tale compito. Per quanto riguarda le conferenze si prevedeva, fra altro, che le Commissioni presentassero « per il settembre di ogni anno un programma di conferenze » da approvarsi dal sodalizio, e che esse presentassero anno per anno nel settembre « una breve relazione sull'esito delle conferenze, magari aggiungendo i ritagli dei giornali che ne avessero parlato, e una breve relazione contabile »; e per quanto riguarda le biblioteche, che « si dovrebbe tendere alla creazione di una federazione valligiana delle biblioteche, per cui tutte vengano a dipendere da un unico ufficio ». — Il testo preciso e diffuso leggesi in Annuario 1932/33 della P. G. I., pg. 10 e seg.

A comporre le Commissioni il sodalizio chiamava i rappresentanti degli enti politici e religiosi e delle società valligiane.

* * *

L'esperienza che si è fatta non è riuscita persuasiva: il contatto fra sodalizio e Commissioni è venuto a mancare completamente, tanto che il nostro Consiglio direttivo si trovò più di un anno a non sapere neppure che questa o quella delle Commissioni avesse fatto, di chi fosse composta e perfino chi la presiedesse, mentre che dal canto suo è debitore alle autorità del pieno ragguaglio sull'uso

dei sussidi versati. D'altro lato va poi osservato che le condizioni nuove suggeriscono un'attività più larga delle Commissioni.

Movendo da queste premesse, l'autunno scorso il nostro Consiglio direttivo ha fatto pervenire alle Commissioni due scritti successivi, nei quali, mentre offriva loro maggiori possibilità per il servizio conferenze e un epidiascopo per Valle (1 alla Valle Poschiavina, uno alla Bregaglia e uno a Mesolcina-Calanca), anche insisteva per una riorganizzazione e nel senso di un ampliamento. La risonanza non è stata quale si poteva attendersi: dell'offerta pro conferenze se ne valse in minima misura solo una Commissione; una Commissione non ci ha fatto neppure sapere se ha ricevuto l'epidiascopo; di una sola Commissione sappiamo che s'è occupata della proposta di riorganizzazione.

Questo stato di cose ci ha già valso delle critiche nei periodici valligiani, delle rimostranze da parte di membri valligiani del sodalizio, sì che più di una volta il nostro Consiglio direttivo se n'è dovuto occupare.

* * *

Nell'ultima sua seduta, del 26 giugno 1941, il Consiglio ha pertanto risolto nel principio, **la riorganizzazione delle Commissioni, pur bramando di conoscere l'atteggiamento delle Commissioni stesse prima di decidersi per una soluzione o per l'altra.**

Da soci valligiani ci si osserva: **le Commissioni vanno nominate** e non « costituite da non si sa chi » (!). **Essendo organi del sodalizio esse vanno nominate dal sodalizio stesso.** — Noi comprendiamo l'osservazione dei nostri soci valligiani i quali aspirano a collaborare direttamente all'attività del sodalizio.

V'è chi poi propende per la nomina da parte del Consiglio direttivo e chi la bramerebbe da parte dei soci valligiani (residenti nelle Valli) -- Noi si sarebbe per la seconda soluzione o per la nomina da parte di un'assemblea dei soci valligiani, ma sempre prevedendo che a membri possano venire eletti anche non soci.

Del resto è evidente che le Commissioni dovranno avere un breve statuto-regolamento, come già se l'aveva dato nel 1932.

Ora, prima di fissare definitivamente il nostro atteggiamento, osiamo chiedervi il vostro parere e attendiamo una vostra risposta fino al 30 settembre a. c.

Fin d'ora osserviamo che tutte e tre le Commissioni dovranno essere costituite in egual modo.

Qualora non si potesse giungere alla buona soluzione, non ci resterà che tornare alla pratica precedente il 1932, per cui il servizio conferenze e il sussidiamento delle biblioteche verrà curato dal Consiglio direttivo stesso.

Gradite i sensi della nostra migliore considerazione,

Coira, 2 luglio 1941.

per la Pro Grigioni Italiano
il segretario:

Relazione finanziaria della P. G. I. sull'anno sociale 1940

	Dare	Avere
	Fr.	Fr.
I. Conto Cassa.		
1. Saldo al 31 dicembre 1939	534.77	
2. Sussidio cantonale 1940	900.—	
3. Offerta Aug. Giacometti, per pubblicazioni	100.—	
4. Prelevamento dal fondo sottoscrizioni pro pubblicazioni grigioni italiane	107.35	
5. Ricavo Almanacco 1941, compreso sussidio federale	373.—	
6. Ricavo contributi sociali 1940	823.40	
7. Introiti diversi (interessi, vendita libri della P. G. I., ammortamento dell'obbligazione prestito per la difesa nazionale)	100.85	
8. Prelevamento libretto risparmio	678.60	
9. Annuario 1939/1940, stampa e spedizione, a conto		500.—
10. Retribuzione collaboratori Almanacco 1941		373.—
11. Pubblicazioni del sodalizio e di autori del Grigioni Italiano		308.75
12. Lettura a favore dei militi (Almanacchi, giornali, illustraz.)		89.20
13. Acquisto di due dipinti		600.—
14. Offerta all'esposizione agricola, che si sta preparando pro 1941 o 1942		200.—
15. Sussidi diversi, contributi a Società e biblioteche, compere pubblicazioni, acquisto clichés		220.60
16. Telefoni 1940		189.45
17. Porti (compreso spedizione tessere sociali)		101.44
18. Spese generali: cancelleria, spese effettive dei membri del Consiglio direttivo, copiatore, tasse, ecc.		277.80
19. Saldo		557.73
	3417.97	3417.97

II. Bilancio al 31 dicembre 1940.

A. Attivi.

Saldo cassa (vedi posizione 19)	557.73	}	1591.03
Libretto di risparmio Banca cantonale	582.30		
Obbligazione prestito per difesa nazionale	450.—		
2 quadri	1.—		

B. Passivi.

Debito verso Menghini, Poschiavo	348.60		555.95
Debito verso il fondo sottoscrizioni pro pubbl.	207.35		
Patrimonio sociale al 31 dicembre 1940			1035.08
Patrimonio sociale al 31 dicembre 1939			2110.45
Scapito pro 1940			1075.37

III. Fondo sottoscrizioni pro pubblicazioni grigioni italiane.

Stato al 31 dicembre 1940, compreso interessi e offerta Giacometti		207.35
--	--	--------

IV. Fondo « Pro Helvetia ».

Stato al 31 dicembre 1940		2510.—
-------------------------------------	--	--------

Coira, 4 febbraio 1941.

Il cassiere: Cl. Fasciati

ELENCO DEI SOCI ¹⁾

(1° gennaio 1941)

CONSIGLIO DIRETTIVO

- Presidente:** Zandralli A. M., dott. prof. Coira
- Vicepresidente:** Mengotti Attilio, funz. Assic. fed. inf., Coira
- Segretario:** Stampa Renato, dott. prof., Coira
- Protocollista:** Tini Pier Giulio, funz. cant., Coira
- Cassiere:** Fasciati Clito, funz. Ferr. Retica, Coira
- Bibliotecario:** Zanetti Evaristo, funz. FF., Coira
- Membri:**
 a Marca Ulderico, segr. Canc. cant., Coira
 Bertossa Adriano, segr. Dir. dog., Coira
 Bivetti Rodolfo, già funz. Dir. poste, Coira
 Bongulielmi Riccardo, impieg. postale, Coira
 Crameri Beniamino, funz. cant., Coira
 Gadina A., funz. cant., Coira
 Giovanoli Federico, docente, Coira
 Lanfranchi don Emilio, prevosto, Coira
 Lardelli dott. Alberto, consigl. agli Stati, Coira
 Tamò don Ulisse, dott., canonico, Coira
 Torriani dott. Andrea, medico ass. Waldhaus, Coira
 Tuena Riccardo, dirett. Penitenziere cant., Coira
- Revisori:** Bondolfi Giov., ex-tradutt. cant., Coira
 Semadeni Tomaso, contabile cant., Coira
- Socio onorario:** Giacometti Augusto, pittore, Rämistr. 5, Zurigo

¹⁾ Numero dei soci il 1. gennaio 1940 = 741
 il 1. gennaio 1941 = 779

Aumento nel corso del 1940 = 38

Il numero dei soci aumenta costantemente, ma non è ancora quello che si vorrebbe. Più si è e più il sodalizio acquista in autorità. A voi, soci, a farvi propagandisti dello spirito e delle mire della P. G. I., a portarci nuovi aderenti.

NELLE VALLI

MESOLCINA

Mesocco—S. Bernardino

Albertini Antonio, maestro
 Albertini Elena, maestra
 Albertini Eugenio, Ospizio S. Bernardino
 Albertini Geremia eredi, negozio
 Albertini Giuseppe, panetteria
 Albertini ved. Sabina
 Alli eredi fu Eugenio, Cimeo
 a Marca Enrico, capo officina B. M.
 a Marca Filippo, capostazione
 a Marca Giacomo, ferroviere
 a Marca Giuseppe, dott. avvocato
 a Marca Piero, dott. med.
 Anotta Gaspare
 Arni Carolina, maestra
 Barella Eugenio
 Barella Felice, impresario
 Barella-Mutti Gaspare, tec. ass. cant.
 Beer Antonio, negoziante, notaio
 Boccardi M., Caffè Centrale S. Bernardino
 Bondolfi, Don, Cappellano, S. Bernardino
 Caffè du Lac, S. Bernardino
 Carubbi Francesco
 Cereghetti Giacinto, impresario
 Cereghetti Giuseppe, impresario
 Cereghetti Serafino, impresario
 Chiavi Giovanni, guardia forestale
 Ciocco Angelo, Cimeo
 ved. Ciocco Aurelio
 Ciocco Carlo, ferroviere
 Ciocco Gaspare, giudice trib. distr.
 Ciocco ved. Giuseppina
 Ciocco Walter, docente
 Corfù Attilio
 Corfù Nicolao, pittore
 Corfù Ugo, ferroviere
 Fasani Attilio, forestale
 Fasani Daniele, agricoltore
 Fasani Filippo, ferroviere
 Fasani Gaspare, elettricista
 Fasani Michele, segheria
 Fasani Roberto
 Fasani Rodolfo, neg. bestiame
 Fasani Samuele, pittore
 Fasani Ugo, Cimeo
 Fasani Ulisse, commerciante
 Furger Fedele
 Grass Giacomo, cassiere comunale
 Grass Giuseppe, neg. bestiame
 Hotel Brocco, S. Bernardino
 Jörg Alberto, Leso
 Jörger Paolino
 Lampietti Alfonsino, alberg., San Bernardino

Lampietti-Barella D., maestra
 Lampietti-Motto, ved., maestra
 Mazzoni Edoardo, albergatore
 Minetti Pietro
 Mutti Osvaldo, maestro di sci, San Bernardino
 Mutti Ugo, mastro di posta
 Nigris don Filippo, canonico
 Padri Cappuccini, San Rocco
 Parolini Carlo, idraulico
 Parolini Felice, garagista, San Bernardino
 Passardi L., maestro
 Passardi Giacomo, agricoltore
 Passardi Sebastiano, macellaio
 Provini eredi fu L., esercenti
 Rufatti ved. Maddalena, Logiano
 Rufatti-Fegnoni Maria
 Scaramella Anna
 Stoffel Luigi, capitano †
 Taddei Eugenio, impiegato postale
 Tella Gaspare, eredi
 Tognola Franco, sindaco
 Toscano Alfonso, impresario
 Toscano Gaspare, maestro
 Toscano-Nisoli Gaspare, prestino
 Toscano Ugo, ferroviere
 Toscano-Menghetti eredi fu T., eserc.
 Toscano Pietro, uff. stato civile
 Zala Bernardo, pittore

Soazza

Albin Arnoldo, capotreno BM.
 Albin Giuseppe, sindaco
 Colombo Eugenio
 Colombo Gaspare
 Ferrari Attilio
 Gattoni Arturo
 Gattoni Luigi, maestro
 Giudicetti Aurelio, funzionario BM.
 Mantovani Carlo
 Mantovani Enrico
 Mantovani Giovanni, impresario
 Maranta Fed. Renato
 Mazzoni Giovanni
 Monigatti Giuseppe, Caffè del Popolo
 Parro Giacinto, docente
 Perfetta E., cassiere comunale
 Perfetta Giacomo, maestro
 Santi Adolfo
 Santi Attilio
 Toschini eredi fu Giov., negozio
 Toschini Samuele, già pres. trib. distr.
 Zarro Federico, impresario
 Zarro S., agricoltore
 Zimara Alfredo
 Zimara Ulisse

Lostallo—Cabiolo

Bianchi Mario, negoziante
 Capelli Luigi
 Ceresa Pietro
 Deritz Mario, maestro
 Francioli Carlo, agricoltore
 Giger Sebastiano
 Giudicetti Demetrio, giud. trib. distr.
 Giudicetti Eugenio, impresario
 Giudicetti Giovannina, maestra
 Giudicetti Ida, maestra
 Marchesi don Luigi, parroco
 Micheroli Battista, capostazione
 Sala Roberto
 Tonolla Amedeo
 Tonolla ved. Giovannina
 Tonolla eredi fu Giac., agricoltori
 Tonolla Giuseppe, commiss. polizia
 Tonolla Luigi, industriale
 Tonolla Ulderico

Cama

Balzarini Amedeo
 Balzarini Maurizio, maestro
 Belloli Giovanni, presidente
 Bianchi Mario, negoziante
 Censi Pietro
 Ciocco-Balzarini Felice
 Grigioni G. B., esercente

Leggia

a Marca Antonietta
 a Marca vedova Enrichetta
 a Marca Sofia
 Mengoni Attilio, sindaco

Verdabbio

Belloli Giuseppe e figli, ferriera
 Borra Domenico
 Negretti don A., parroco

Grono

Albertini Ulisse, gendarme
 Berbenni G., parroco
 Keller Ulisse, granconsigliere
 Luban S., dott. med.
 Monighetti Rocco, agricoltore
 Nisoli R., famiglia, eredi
 Pacciarelli Luigi, industriale
 Parolini Modesto, ramaio
 Pedrotti Geremia
 Pieracci Giuseppe, impresario
 Polti Carlo, sarto
 Rigassi Antonio, pasticceria
 Rigassi Domenico
 Schmid Corrado, ing.
 Schmid Edy, ispett. forestale
 Tognacca ved. Margherita
 Tognola Antonio, commerciante

Tognola Attilio
 Tognola Camillo, eredi
 Tognola Famiglia, albergo Calancasca
 Tognola Gaspare, commiss. imposte
 Tonella S., ing.
 Viscardi G., già landamano

Roveredo

Albertalli Francesco, municipale
 Albertalli Siro, agricoltore
 Bellati M., maestra
 Bertossa Rinaldo, maestro
 Bonalini Carlo, pres. Pro Mesolcina
 Buffi-Scalabrini vedova Elena
 Cattaneo Giovanni eredi, maestro
 Janett G., capogendarmeria
 Ludwa don R., cappellano
 Losa Carlo, agricoltore
 Martignoni Alfredo
 Martignoni Gemma, maestra
 Menini Aido, industriale
 Mazzolini Andrea, bazar
 Nicola dott. E., farmacia
 Nicola Giuseppina, negozio
 Nicola G. B., avv., giudice trib. cant.
 Nicola Marco
 Nicola Ugo, Innovazione
 Raveglia Maria, maestra
 Raveglia Pio, maestro
 Raveglia Teodoro, maestro
 Righetti Lodovico, funz. postale
 Righettoni Adolfo, guardia dog.
 Scalabrini Giangiulio
 Schenardi Angioletto, funz. postale
 Schenardi Dino, cancelliere comunale
 Schenardi Ettore, industriale
 Stanga Alberto
 Tenchio-Bonalini famiglia, negozio
 Tenchio Ettore, dott. avv.
 Togni Alma
 Tognola Aldo, landamano
 Vieli Maria, maestra
 Zarro don G., parroco
 Zeli Spartaco, avvocato
 Zentralli Giov., giud. trib. circ.
 Zentralli Giulio, dott. med.
 Zentralli Ugo, dott. avv.

San Vittore—Monticello

Berri Giulio
 Boldini Antonio fu F., negozio
 Boldini don Rinaldo
 Bono Carlo, capostazione
 Frizzi Francesco, pensionato FF.
 Lanfranchi Silvio, agricoltore
 Maranta don Reto, parroco
 Marcacci Cornelio, agricoltore
 Marcacci eredi fu Costante
 Romagnoli E., Ristorante Rezia
 Stevenoni Maria Ant.
 Stevenoni Romualdo
 Sucetti Angelo

Tamò Marco
 Togni Oreste, giudice conciliatore
 Togni Renato, già landamano
 Toni Giulio, agricoltore
 Toni Plinio, agricoltore
 Viscardi Armando, agricoltore
 Viscardi Carlo, ragioniere
 Zoppi Carlo, maestro

CALANCA

Arvigo

Daldini Massimo, gendarme
 Denicolà E., segheria
 Denicolà-Passardi Orsola, maestra
 Luzzi Valerio
 Margna Silvio
 Mauri don O., parroco
 Negretti Stefano, agricoltore

Augio

Demenga-Felice Maria, maestra
 Gamboni Pietro, pres. cons. scolastico
 Macullo Amedeo, agricoltore

Braggio

Bacchini Valerio, pres. di circolo
 Berera C., forestale
 Patrì Alfredo

Buseno

Anselmi Antonio
 Anselmi Giuseppe, agricoltore
 Demenga Raffaele
 De Ritz, docente, Giova
 Galbiati don Guido, parroco
 Keller Francesco, giud. trib. di circolo
 Mazzoni Giuseppe, sindaco

Castaneda

Cerotti Alfredo
 Rigassi Mario, ferroviere
 Righettoni Egidio
 Zibetta Achille, osteria

Cauco

Bassi Ferdinando, forestale
 Bertossa Floriano, eredi
 Mazzoni Ferdinando, già landamano
 Negretti Emanuele, agricoltore
 Rampini Raffaele, sindaco
 Rigonalli Giuseppe, uffic. stato civ.

Landarenca

Marghitola Nicolao, sindaco
 Negretti Federico, uff. stato civile
 Negretti, maestra

Rossa

Degiacomi Fedele
 Jasola Francesco, negozio
 Marci Sigismondo, dep. postale

Selma

Galimberti Marina, maestra
 Spadini Daniele
 Spadini Camillo, sindaco

Sta. Domenica i. C.

Bassi Fernanda, maestra
 Bertossa Pietro
 Costa don Giuseppe, parroco
 Mazzoni Raffaele

Sta. Maria i. C.

Albertini Elena, maestra
 Berbenni don Guido, parroco
 Lorenzi E., parroco
 Peduzzi Venanzio
 Peretti Clemente
 Peretti Marcello, uff. stato civile
 Piubellini Rocco, sindaco

POSCHIAVO

**Poschiavo
 (Comune: Poschiavo e contrade)**

Albrici Famiglia, albergo Posta
 Battaglia Josuè, agricoltore
 Beti Attilio, contabile FB.
 Beti Franco, maestro
 Beti Giacomo, consigliere
 Beti Silvio, maestro
 Blumenthal Giorgio
 Bondolfi Edoardo, capo uff. postale
 Bondolfi Ottavio, fabbro
 Brunoldi, panetteria
 Capelli Tomaso
 Codiferro Alfredo, macelleria
 Compagnoni Andrea, agricoltore
 Compagnoni Enrico, elettricista
 Compagnoni Guido, agricoltore
 Compagnoni Lorenzo, maestro
 Convento Poschiavo
 Cortesi Alessandro, agricoltore
 Cortesi Anselmo
 Cortesi-Kunz, albergatore, Ospizio B.
 Costa don Giuseppe
 Cramerì Costantino fu Ant., agric.
 Cramerì Franc. Ant. fu Giov., agric.
 Cramerì Ginetto, maestro
 Cramerì Pietro, cancelliere
 Cramerì Silvio fu Carlo, agric.
 Cramerì Tomaso fu Giac.
 Derungs Giovanni, maestro
 Dorizzi Bernardo
 Dorizzi Carlo eredi, panetteria

Dorizzi Erminio, negozio
 Dorizzi Silvio fu C.
 Fanconi Mario, drogheria
 Fanconi-Mini Pietro
 Fanetti Maria
 Fissler-Semadeni Samuele
 Gay Edmondo, dott. medico
 Gay-Derungs Eugenio, FMB.
 Gervasi Attilio, Caffè Centrale
 Giuliani Carlo, agricoltore
 Giuliani Giovanni, consigliere
 Giuliani Roberto
 Giuliani Paolo
 Godenzi Giacomo, pres. di circolo
 Godenzi Pietro, impiegato FB.
 Iseppi don Filippo, canonico
 Isepponi Aristide, albergatore
 Jochum Attilio, commerciante vini
 Kuster Alfredo, ispettore forestale
 Lanfranchi Adolfo, ispettore scol.
 Lanfranchi Alfonso
 Lanfranchi Benedetto, maestro
 Lanfranchi Carlo fu Carlo, agric.
 Lanfranchi Federico
 Lanfranchi Leonardo, ferroviere
 Lanfranchi Pietro, maestro
 Lanfranchi Placido, maestro
 Lanfranchi Riccardo, negoziante
 Lardelli-Matossi vedova
 Lardelli Fernando, pittore
 Lardelli Giuseppe, commerciante
 Lardelli Guido, Caffè Sport
 Lardelli Lorenzo, podestà
 Lardi Daniele, impiegato FB.
 Lardi eredi fu Cesare
 Lardi-Pola Luigi, negoziante
 Lardi Romeo
 Luminati Aristide, rist. Bernina
 Luminati-Bondolfi, vedova
 Luminati fratelli, macelleria
 Luminati Tomaso, eredi
 Maranta Egidio, dott. medico
 Manfrini Fontana, ing.
 Marchesi Giuseppe, dott. med.
 Marty Guglielmo
 Marchioli don Tobia, professore
 Menghini Alfredo, direttore az. elettr.
 Menghini don Felice
 Menghini Fiorenzo, tipografia
 Menghini Luigi, maestro
 Menghini Paolo, impiegato FB.
 Mini P. fu G.
 Olgiati Eugenio, maestro
 Olgiati Francesco
 Olgiati Maria
 Ospedale San Sisto
 Pagnoncini Silvio, agric.
 Parolini Florindo, installazioni
 Peng Bruno
 Platz Vincenzo
 Pola Cesare, impresa costruzioni
 Pola e Gervasi, impresa costruz.
 Pola Palmiro, eredi
 Pozzi Adolfo, pasticceria

Pozzi Attilio, commerciante
 Pozzi Riccardo
 Pozzy Rodolfo, agente banca cant.
 Rampa Costantino, podestà
 Rampa don Rocco
 Raselli Benedetto, maestro
 Raselli Silvio, forestale
 Rickenbach, direttore FM.
 Rüegg, ingegnere
 Semadeni Alessio, fabbro
 Semadeni Armando
 Semadeni Dialma, consigliere
 Semadeni Gaspare, maestro
 Semadeni Guglielmo
 Semadeni-Paravicini Maria
 Società Femminile (siga. Gay-Mini E.)
 Tonati Pia, Suora
 Tosio-Semadeni Giacomo fu Ant.
 Trombini Pietro, cassiere FM.
 Vassella Carlo, agric.
 Vassella Pietro
 Wolf, capostazione
 Zala-Albrici Pietro, podestà
 Zala Raulo, industriale
 Zanetti Oscar, parroco
 Zanetti Tomaso, macellaio
 Zanetti Vincenzo, già podestà

BRUSIO

(Comune Brusio e frazioni)

Bassi Achille, contr. dog.
 Bongulielmi Prospero eredi
 Bongulielmi Silvio, uff. stato civile
 Bontognali Giuseppe, capostazione
 Bornatico Remo, dott.
 Branchi Giovanni, falegname
 Caminada Leonardo, ispettore forest.
 Cao-Bonomi, agric.
 Cathieni Carlo, industriale
 Chitvanni Pietro
 Della Cà Antonio R.
 Della Cà Giovanni, falegname
 Della Cà Giovanni, FM.
 Dorizzi Emilio, cancelliere
 Galezia Dom., presid. di circolo
 Giuliani don Sergio, parroco
 Godenzi E., visit. dog.
 Gramatica Nina, negozio
 Lucini Adalgiso
 Mascioni Giacomo
 Mascioni Guido, comm. vini
 Menghini Ettore, capo uff. dog.
 Misani Ermanno
 Monigatti Antonio
 Morosani Michele, consigliere
 Motto Eugenia, maestra
 Nussio, pensione
 Pagani Pietro, sen., agric.
 Paganini Donato, agric.
 Pianta Pietro, maestro
 Plozza Bernardo, agric.
 Plozza Camillo, impresario
 Plozza Giacomo

Plozza Giovanni, ferroviere
 Plozza Pietro, consigliere
 Pola Albertino, FM.
 Pola Camillo
 Pola Domenico, maestro
 Rampa, maestro
 Rossi Adolfo, negozio
 Tognina Alberto, maestro
 Tognina Enrico, impiegato dog.
 Tognina Riccardo, maestro sc. sec.
 Triacca Pietro, maestro
 Zala Eugenio Pietro, not. di circolo
 Zala dott. Plinio
 Zala Salvatore
 Zanolari Mattia
 Zanolari M., signora dott.
 Zanolari Riccardo, commerciante

BREGAGLIA

Bondo—Promontogno

Fasciati Enrico, dott. medico
 Ganzoni Ottavio, architetto
 Ganzoni-Stampa S., signora
 Ganzoni Costante, maestro
 Gianotti Romeo, commerc.
 Gianotti-Giovanoli Annetta
 Meier Otto
 Longhini Giuseppe, pasticciere
 Picononi-Blanda, maestra lav. fem.
 Picononi Edoardo
 Picononi Enrico
 Picononi Simone
 Picononi Vittorio, autorimessa
 Redolfi Agostino, fabbro
 de Salis, conte
 Scartazzini Arturo, commerc.
 Scartazzini Felice, commerc.
 Scartazzini Giovanni, commerc.
 Scartazzini Mario, commerc.
 Spargnapani I., direttrice osped.

Casaccia

Crüzer B., stradino
 Derungs Giulio, falegname
 Gianotti Edmondo, albergatore
 Giovannini Ernesto
 Giovanoli Arnoldo
 Maurizio Emma
 Maurizio Tomaso Otto
 Rezzoli Cornelio
 Schena Carlo, impresario
 Schena R., pensione
 Torriani Riccardo, maestro

Castasegna

Garbald-Gredig, fotografo
 Gianotti Samuele, albergatore
 Meng Adolfo, commerciante

Meuli Edoardo
 Pomatti Paolo, maestro
 Pool Lorenzo, maestro
 Salis Ernesto, commerciante
 Salis Giovanni, maestro

Soglio

Fasciati Cornelio, maestro
 Gianotti-Pool Gaudenzio
 Gianotti Tomaso
 Giovanoli Alpino
 Giovanoli vedova Babila
 Giovanoli Ernesto
 Ruinelli Gustavo
 Salis Arno
 Salis Florindo
 Torriani-Willi A., albergatore

Stampa—Borgonovo—Maloggia

Crüzer-Giacometti Reto
 Del Bondio P. G., albergo
 Fasciati-Maurizio Giovanni
 Fasciati Mario, Orden
 Giacometti Arturo
 Giacometti vedova Annetta
 Giacometti Rodolfo, commerc.
 Giovanoli-Giovanoli Gaudenzio
 Giovanoli G. A., macellaio
 Jalla C., dott., parroco
 Krüger Giovanni, fabbro
 Maurizio Dino
 Michel-Baldini Agostina
 Persenico Mario
 Ratti Pierin, dott. vet.
 Rigassi Clemente, maestro
 Salis Arnoldo
 Salis-Coretti Andrea
 Segantini Gottardo
 Stampa Agostino Lorenz
 Torriani-Fasciati Andrea
 Walther-Gianotti Ed. Andr.
 Zanini Augusto, maestro

Vicosoprano

Giacometti Murezi, sarto
 Giacometti Ugo, agente banca
 Gianotti Rod., maestro scuola sec.
 Maurizio Alberto, cassiere
 Maurizio Giovanni, panetteria
 Maurizio Reto, dott. med.
 Maurizio-Tön Antonietta
 Meuli Giacomo, spazzacamino
 Meuli Giovanni, forestale
 Pedrini Giovanni
 Pool-Fasciati Gualtiero, maestro
 Prevosti Agostino, commerciante
 Roffler Enrico, parroco
 Scartazzini Annaclara
 Semadeni-Prevosti Arturo, capitano

VAL SURSETTE

Bivio

Fasciati Romeo
Ganzoni Vitale, maestro
Salis Giacobbe
Schmidt Rodolfo

COIRA

Albrici Eugenio, Calandastr.
Balzarini M., gendarme, Verhöramt
Camenisch-Prevosti R., geometra,
Daleustr.
Conrad dott. U., segr. trib. cant.
Enderlin dott. G., redattore
Fanconi dott. E., giudice d'istruz.
Faoro G., negoziante
Ganzoni Cornelio, assic. fabbr.
Gisy Rolando, uff. guardie fed.
Giovanolli S., dott. avvocato
Lanfranchi Reto, sarto, Rätusstr.
Lardelli Renzo, com. corpo d'armata
Lardi-Prevosti Andrea, Masanserstr.
Mazzoleni-Battaglia D., impresario
von Meng, pittore, Weisses Kreuz
Meuli Giacomo, impiegato banca
Misani Paolo, negoziante vini
Mittner J., imp. post., Carlihof
Mohr dott. G., sindaco
Persenico-Mani Giov., falegname,
Splügenstr.
Peterelli-Albrici, signora
Pomatti Ernesto, contabile Waldhaus
de Salis-Scartazzini Adolfo,
Bahnhofstr.
Salis Reto, dott., segr. trib. cant.
Schaad Giacomo, dott., doc., Loestr. 60
Siegrist-Mauri E., maestra, Engadinstr.
Simeon don C., prof. dott.
Simonett dott. J., canonico
Simoni Diego, dott. prof., Engadinstr.
Spadini Matteo, imp. banca cant.
Spadini Siffredo, rappr., Plessurstr.
Tini Tino, agronomo, neg.
Vanoli Giuseppe, impresario
Vassella Pietro, commerc., Grabenstr.
Vieli R., dott. prof.
Zanolari Giacomo, pittore
Zanolari Pietro, maggiore, commerc.
Zanolari dott. Umberto, medico
Zoppi Emilio, gioielliere
Zoppi Massimo, funz. post.

NEL CANTONE

Badilatti Giuseppe, Zuoz
Bass dott. Carlo, medico, Celerina
Bertoli G., Bevers
Bonorand J. A., parroco, Malans
Brunold Anita, Arosa
Costa Palmiro, imp. tel., S. Moritz
Demont G., grancons., Seewis i. Oberl.
Derungs Eugenio, funz. post., Samaden

Gianotti Claudio, pres., Pontresina
Giovanolli Enrico, imp. post., S. Moritz
Giuliani Cleto, S. Moritz
Iseppi Claudio, funz. post., S. Moritz
Knupfer Ludovico, docente, Samaden
Luminati don Alfredo, parroco, Zuoz
Mengeld-Oneda, Spluga
Mini Leontina, offic. telegr., Arosa
Motti Agostino, imp. post., S. Moritz
Olgiati R., Flims-Dorf
Pianta-a Marca, alberg., Savognino
Robbi-Peduzzi Martina, Campfèr
Romagnoli E., commerc., Davos-Platz
Salis A., ing., Waldhaus-Flims
von Salis Carlo, Bevers
Sciuchetti dott., dir. Plantahof, Land-
quart
Scolari Daniele, commerc., Samaden
Semadeni Samuele, Arosa
Spargnapani A., ing., Celerina
Spinas-Mutti, ing., Spluga
Torriani-Fasciati Rodolfo, S. Moritz
Tuena don G., parroco, S. Moritz
Vassella dott. medico, Tinzen
Vassella don A., dott., Tosanna
Zanetti don A., parroco, Arosa
Zanetti Antonio, Schuls
Zanetti don Tr., parroco, Andeer
Zarucchi Pietro, S. Moritz-Bagni

TICINO

Bellinzona

Antognini Guido, dott., dir. osped.
Bassetti Aldo, red.
Boldini Domenico
Casal Paolo
Fasciati A., capostazione SFF.
Giambonini Domenico, commerc.
Pizzigaglia Orsolina funz. post.
Raveglia Antonio, imp. SFF.
Rossi Giulio, imp. post.
Santi Plinio, commerc.
Santi Vittorino, Piazza Mesolcina
Stanga Emanuele, impiegato SFF.
Tamò Florindo, eredi
Toscano Attilio, panettiere

Nel resto del Ticino

a Marca Giuseppe, Cima-Norma, Torre
Bernasconi E., ing., Torricella
Berri Luigi, funz. dog., Chiasso
Bertossa Arnoldo, funz. dog., Chiasso
Brenn Giovanni, ferroviere, Chiasso
Cadlini Samuele, Linoleum, Giubiasco
Ciocco Alfredo, funz. dog., corso Elve-
zia 26, Lugano
Frigerio Vittore, Lugano
Giudicetti dott. vet., Biasca
Lendi Giovanni, alberg., Lugano
Maroli Giovanni, dott. vet., Lugano-
Paradiso

Nisoli Attilio, ing., Rodi-Fiesco
 Nussio Oscar, dir. mus. R.S.I., Lugano
 Piantini F., vicedir. dog., Lugano
 Pozzi dott. Cuno, avvocato, Lugano
 Rigonalli Ettore, dott. ec. naz., Minusio
 Santi Eugenio, Carena
 Stanga Doroteo, funz. post., via Mola
 6, Chiasso
 Tognola Enrico, funz. dog., Chiasso
 Tognola dott. Marco, med., Locarno
 Tonella dott. Plinio, med., Ambri
 Toscano Gaspare, capoposto dogane,
 Dirinella
 Wolf Gaspare, cont. Linoleum,
 Giubiasco
 Zarro Antonio, Chiasso
 Zoppi Giovanni, funz. dog., via Marai-
 ni 27, Lugano

SVIZZERA

Albertini Giovanni, funz. dog., Buchs
 a Marca Spartaco, Alte Landstr. 116,
 Küssnacht (Zch)
 Berta Emanuele, Boulevard de la Clus,
 Ginevra
 Berta-Schenk L., meccanico, Frauen-
 feldstr. 80, Oberwinterthur
 Berthoud-Giacometti F., dott. med.,
 Ginevra
 Bertossa Leonardo, Wabernstr., Berna
 Bondolfi R., funz. dog., Zurigo
 Bordoni Pietro, calzolaio, Hint. Stein-
 ackerstr. 14, Olten
 Bühlmann-Nicola G., Bühlmatt, Gross-
 höchstetten (Berna)
 Ciocco Samuele, Frauentalweg 11,
 Zurigo
 Codoni Claudio, funz. dog., S. Gallo
 Colombo Mario, zur Post, Rheinfelden
 Conzetti-Strübin, dott. A., Pratteln
 Corfù-Compte Eug., comm., Delémont
 Corfù Francesco, Serre 105, La Chaux-
 de-Fonds.
 Corfù-Weiss Antonio, rappr., Delémont
 De Giacomi-Kaufmann Romeo, vetraio,
 Börsenstr. 14, Zurigo
 Dorizzi Giuseppe, Muhen, Argovia
 Fanconi dott. prof. Guido, Kinder-
 spital, Zurigo
 Fonio dott. med., prof., direttore ospe-
 dale, Langnau
 Frizzoni-Stüssi Edoardo, ten. col.,
 Frauenfeld
 Gaddi Giovanni, Rheinfelden
 Gaudenzi Enrico, Claragraben 54,
 Basilea
 Giacometti Bruno, architetto,
 Konkordiastr., Zurigo
 Giacometti M. R., rue Hodler 11,
 Ginevra
 Giacometti dott. Zaccaria, prof., Rigi-
 strasse 54, Zurigo
 Gianotti Elsa, prof., Kantstr. 25, Zurigo

Isepponi T., contr. dog., Moillesulaz
 (Ginevra)
 Kessler-Fagetti A., ing., Rütiboden-
 Wädenswil
 Kronauer A., stud. med., Rosedastr. 22,
 Zurigo
 Lanfranchi Pietro, Stollen-Schönen-
 berg, Ct. Zurigo
 Luminati G., Breitenstr. 121,
 Winterthur
 Maffei Fil., Direzione ammin. PTT.,
 Berna
 Marchesi Beniamino, capouff. post.,
 Heiden
 Marghitola J., Herisau
 Marghitola Ulrico, Fülle 1429 A,
 Herisau
 Martignoni Carlo, funz. post., Krohn-
 hausstr., Zurigo, †
 Maurizio dott. A., prof., Liebefeld,
 Berna, †
 Maurizio Bortolo, fabbrica Malojabit-
 ter, Gümlingen (Berna)
 Mengotti Ernesto, corrisp., Sciaffusa
 Negretti Albino, capotreno, Lucerna
 Neukomm Antonio, funz. post., Weis-
 sensteinstr. 86, Berna
 Nisoli Paolo, arch., Weinfelden
 Nussio Oscar, pittore, Herrliberg,
 Zurigo
 Olgiati-Schneider, Bocklinstr. 8, Berna
 Olgiati Ernesta, Hohenegg pr. Meilen
 (Ct. Zurigo)
 Pagani E., funz. dog., S. Gallo
 Paganoni Alberto, funz. dog., Zurigo
 Paggi Antonio, viagg., Tösstalstr. 27,
 Winterthur
 Peter dott., red. «Schweizer Lehrer-
 zeitung», Zurigo
 Picenoni Rizzieri, docente, Milchbruck-
 str., Zurigo
 Rieder-Stampa, dott. med. R., Uster
 Rigassi & Co., neg. vetri, Rheinfelden
 Rigassi Vico, reporter, Avenue de Ru-
 mine 36, Lausanne
 Rigonalli-Demenga, capitano, Burgstr.
 33, San Gallo
 Salis Emilio, contr. dog., Huttenstr. 28,
 Zurigo 6
 Salis Teofilo, farmacista, Rüslikon,
 Seestr. 3
 de Salis, Ministro, Taubentsr. 18, Berna
 Santi O., funz. dog., Rue Tranchin 4,
 Ginevra
 Scartazzini Clito, dirett. industrie le-
 gnami, St. Margrethen
 Scartazzini Giuseppe, pittore, Limmat-
 str. 214, Zurigo
 Simonetti Simone, ing., Landestopo-
 graphie, Berna
 Spadini E., pittore, Sonnenthal, Herisau
 Stampa G. A., dott., dir. Scuola com-
 merciale, Dahlienstr. 2, S. Gallo
 Stampa Ulrico, dott., palazzo fed., Berna

Stanga Egidio, Rue de Mole, 24
Ginevra
Storni Vittore, revisore Dir. Dogane,
Berna
Tamoni dott. R., medico, Willisau
Tognola E., Künzlistr. 6, Zurigo B 1
Tognola Fernando, ing., Schlossberg-
weg 7 a, Baden
Tognola Guido, scuola music., Basilea
Tonella Guido, giornalista, Roseraie
45, Ginevra
Torriani-Giacometti, Kinkelstr. 22,
Zurigo
Toscano Antonio, pittore, Neuhausen
Tuena Carlo, Tiersteinerallee, Basilea
Vassella don Luigi, prof., Svitto
Vieli dott. Dante, palazzo fed., Berna
Zala Romeo, funz. fed., Seftingerstr. 20,
Berna
Zanetti Lino, orefice, Kriens (Lucerna)
Zanetti Raffaele, funz. dog., St. Mar-
grethen
Zanugg G., parroco, Hotzestrasse 30,
Zurigo 6
Zarro dott. Edm., Ottikerstr. 50, Zurigo
Zendralli dott. Antonio., med., Lang-
strasse 116, Zurigo 6
Zimarra C., prof. Seminario Schöneck-
Beckenried (Niedwalden)
Zimarra Moreno, Buchs St. G.

Zoppi-Grizetti A., comm., San Gallo
Zoppi Riccardo, commerc., Wiener-
bergstr. 95, San Gallo

ESTERO

Abbé Maffei E. Ixelles, Rue du Viaduc
8, Bruxelles
Bass Alberto, Via Bricheraio 12,
Torino
Ciocco Clemente, procuratore, Corso
Monte Grappa 37,16, Genova
Lechner E., Genova-Cornigliano
Lardi Guido, Corso Victor Hugo 8,
San Remo
Luminati Pietro, Via Labicana 134,
Roma
Maranta Mons. Edgardo, R. C., Mission
P. O. Box 167, Dar-es-Salaam (Tan-
ganyka) East Afrika
Morosani A., funz. dog., Costanza
Tagliabue-Giudicetti Fam., Via Plinio
17, Milano
Tognola Gaspare, Console di Svizzera,
Genova
Trogher Aurelio, Rue Botzaris 10,
Parigi
Wolf Pietro, industriale, Via Principe
Umberto 9, Milano
Zendralli Ercole, dirett. dog., Luino

COMUNI E SOCIETÀ

Comune di Poschiavo	fr. 10.—
» » Brusio	» 5.—
» » Roveredo	» 5.—
» » Stampa	» 5.—
» » Cauco	» 1.—
Società agricola di Bregaglia, Vicosoprano	» 1.—